



Vitali: adesso denuncio la procura militare

IL MASSACRO di Castelluccio si riapre 65 anni dopo. «Denuncerò i magistrati della Procura generale militare che potevano fare luce sul massacro di Castelluccio e invece hanno archiviato tutto. Fino al 1984 uno dei presunti responsabili era ancora in vita». Lo ha annunciato il senatore Walter Vitali, già membro della commissione parlamentare d'inchiesta sull'«armadio della vergogna», l'occultamento dei fascicoli sulle stragi nazifasciste. Il 12 agosto 1944, a Castelluccio di Porretta Terme, due partigiani catturati dalle Ss e altre tre persone furono fucilati. Solo nel 2006, avuti gli atti dalla commissione parlamentare, l'ex procuratore capo Enrico Di Nicola e l'aggiunto Luigi Persico hanno aperto la prima

vera inchiesta basata anche sul meticoloso lavoro della sezione informativa del Comando provinciale dei Carabinieri, che hanno presentato un nutrito rapporto sugli episodi di cui era rimasta traccia negli atti delle stazioni dei Reali Carabinieri. Sono segnalati 163 episodi e 422 vittime, in gran parte crimini di cui è rimasta memoria solo tra la gente del luogo. La scoperta, resa pubblica dal senatore Walter Vitali ieri all'Istituto Parri a cui ha donato gli atti, aggiorna le vittime civili nella provincia di Bologna a circa 1.400. Vitali chiede che venga istituita una Fondazione sulle stragi nazifasciste in Italia, magari con sede all'Altare della Patria: «E' ora che lo Stato dia agli storici il libero accesso a tutti gli archivi».

